

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Fecero i seguenti omaggi:

Il prefetto di Pesaro e Urbino — Atti della Sessione ordinaria 1862 del Consiglio provinciale, copie 2;

I pensionisti delle provincie meridionali — Osservazioni sullo schema di legge relativo alle pensioni degli impiegati civili, copie 200;

La Giunta municipale di Ortona — Memoria intorno all'opportunità di ripristinare e migliorare il porto di Ortona, copie 220;

Il presidente della regia accademia d'agricoltura di Torino — Volume XV degli annali dell'accademia medesima, una copia;

Il presidente della Camera di commercio di Lucca — Osservazioni sul trattato di commercio franco-italiano, copie 150.

MORANDINI. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 9303 diretta dal municipio di Portoferraio, per richiedere alcuni lavori a quel magnifico porto fino ad ora troppo trascurato da tutti, sebbene sia uno dei migliori porti del Mediterraneo dopo la Spezia.

L'urgenza della domanda è giustificata dal riflesso che questa petizione dovrà essere trasmessa alla Commissione d'inchiesta per la marina militare.

(È dichiarata d'urgenza).

GIACCHI. Domando l'urgenza per la petizione 9304 del comune di Morcone. Questo comune, uno dei più popolosi della provincia Sannitica, ora faciente parte della provincia di Benevento, si è veduto, con un decreto ministeriale, rimosso di là l'ufficio della ricevitoria del demanio.

Non è a dire il danno che ne viene a quella popolazione, poichè sull'agro di Morcone lavorano degli abitanti di sei o sette comuni limitrofi; quindi parrebbe regolare che gli interessi essendo tutti per quel comune capoluogo, dovesse ivi rimanere il demanio, anche perchè è una città patriottica, la quale ha pagato i suoi contingenti di leva, e con puntualità ha fatto presentare tutti i soldati sbandati, senzachè pur uno ne sia lontano tra le file dei briganti.

Per tutte queste considerazioni parrebbe che la Camera avesse ad interessare il Ministero affinchè, considerata questa reclamazione, sia resa giustizia, restituendovi l'ufficio inopportuno rimosso.

(È dichiarata d'urgenza).

Il deputato Maggi, astretto da urgentissimi affari, chiede gli venga prolungato di venti giorni il suo congedo.

(È accordato).

Il deputato Solaroli, chiamato all'estero da importanti affari, chiede un congedo di 45 giorni.

(È accordato).

UGDULENA. Chiedo che sia dichiarata d'urgenza la petizione 9307 presentata per parte del mona-

stero di Santa Veneranda del comune di Mazzara in Sicilia.

RICCIARDI. Prego l'onorevole collega Ugdulena di esporre le ragioni per le quali domanda l'urgenza, perchè la petizione potrebb'esser fondata sopra motivi che non fosse lecito ammettere.

UGDULENA. Non volevo occupare la Camera del merito di questa petizione, perchè dovrebbe intrattenerse quando la Commissione crederà di venir a fare la sua relazione.

Se il deputato Ricciardi crede che sia opportuno di farne sommariamente conoscere le ragioni, gli dico che si tratta di dover costringere quel monastero, il quale si trova in circostanze già tanto ristrette da non poter alimentare le persone ch'esso contiene, al pagamento di una somma del quale crede aver titolo ad essere dispensato.

(È dichiarata d'urgenza).

LAZZARO. Prego la Camera di voler compiacersi di dichiarare d'urgenza la petizione 9199, colla quale il signor Giuseppe Boviani, ufficiale del secondo reggimento del treno d'armata, che è stato sospeso dallo impiego, chiede un'inchiesta onde si possano far note le cause che hanno consigliato al Ministero siffatta misura.

(L'urgenza è decretata).

ATENOLFI. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione 9228, colla quale il signor Vincenzo Demattia ricorre contro un'ingiustizia che crede aver ricevuta dal Governo.

(È dichiarata d'urgenza).

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLO SCHEMA DI LEGGE PER UN'IMPOSTA SUI REDDITI DELLA RICCHEZZA MOBILE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge concernente l'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Il primo tra gli oratori iscritti è l'onorevole deputato Leopardi, il quale, unitamente al deputato Tabassi, ha presentato il seguente emendamento all'articolo 2°:

« La somma dovuta per tutto lo Stato sarà di quaranta milioni di lire per ciascuno dei due anni.

« Essa verrà ripartita con quattro criteri: la popolazione assoluta, l'imposta fondiaria, il prodotto del registro e bollo, lo sviluppo de' mezzi di comunicazioni ferroviarie e di strade rotabili nazionali, provinciali e comunali. Ognuno dei quattro criteri servirà a ripartire la quarta parte della somma totale. »

Il deputato Leopardi ha la parola per isvolgere la sua proposta.

LEOPARDI. Dalle parole dell'emendamento da me proposto è agevole il rilevare che io sono ben lontano dal combattere l'imposta sulla ricchezza mobile, chè anzi